



Istituto Istruzione Superiore
“Ten. Remo Righetti”
MELFI (PZ)

**PROGRAMMAZIONE
 DIPARTIMENTALE**
 ANNO SCOLASTICO 2017-2018

INDICAZIONI GENERALI

Con l'espressione “**dipartimenti disciplinari**” si intendono quelle articolazioni del Collegio dei Docenti di una Istituzione Scolastica formate dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.

L'istituzione del dipartimento è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: “**Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni**”.

In sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a:

- concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico,
- programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio,
- comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni,
- programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Durante le riunioni di dipartimento, i docenti:

- discutono circa gli *standard minimi di apprendimento*, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze,
- definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali,
- individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Oltre alla mera "scelta" dei nuclei fondanti delle discipline, in sede di dipartimento dovrebbero essere avviate delle riflessioni didattiche, pedagogiche, metodologiche ed epistemologiche, volte a migliorare il processo di insegnamento/apprendimento. È bene ricordare che l'azione didattica deve favorire l'apprendimento da parte del discente, quindi un confronto diretto può di certo far sì che ciascun docente possa far tesoro delle esperienze realizzate dai colleghi. Ogni docente attiva delle metodologie proprie e che egli stesso ritiene più idonee di altre, ma il concetto di metodologia più idonea può essere fine a se stesso, in quanto le proprie "tecniche" devono essere sempre *in fieri*, perché diversi sono i contesti e diverse sono le cose che necessitano di risposte differenti.

Sarà cura dei dipartimenti la redazione di prove d'ingresso comuni a tutte le classi, generalmente prime e terze, per valutare i livelli degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi inerenti agli anni scolastici pregressi.

Compito dei dipartimenti è anche la progettazione degli interventi di recupero, la valutazione delle proposte di adozione dei libri di testo e l'acquisto di materiale utile per la didattica.

I coordinatori dipartimentali hanno il compito di focalizzare l'attenzione sul concetto di **competenza** e sul nuovo modo di programmare.

Forte della sua preparazione in materia didattica, il coordinatore deve quindi illustrare gli elementi di novità e favorire il dibattito, curando anche l'aspetto di relazione con la dirigenza in merito a quanto emerso da tale dibattito. Dal confronto emergeranno nuove idee e proposte di cui si farà garante.

Nell'elaborazione dei "nuclei fondanti" il coordinatore deve ricordare ai colleghi che le Nuove Indicazioni, pur lasciando grandissima autonomia di contestualizzazione nelle varie realtà, danno delle precise direttive su cosa va fatto nel primo biennio, nel secondo biennio e al quinto anno.

La discussione sulla “**fattibilità**” o meno di quanto espresso nei documenti ministeriali può essere di certo utile, ma allo stesso tempo non autorizza a ignorare l'introduzione di questi elementi di novità.

Per tale ragione il coordinatore deve essere promotore dell'adeguamento alle novità, anche se sarà compito del singolo docente portare avanti quanto stabilito in sede di dipartimento. Non è possibile fare didattica alla vecchia maniera, non si può continuare a fare come si è sempre fatto, la scuola di oggi non è "progettata" per continuare a fare ciò che si è sempre fatto. Vi è un vero e proprio salto dimensionale che vede al centro di tutto lo **sviluppo delle competenze**.

Proprio per questo, il coordinatore deve ricordare ai docenti che le varie Raccomandazioni del Parlamento Europeo, il Documento Tecnico n.139 del 22 agosto 2007 e i Regolamenti del riordino degli istituti d'istruzione secondaria superiore e non solo, sono progettati mettendo in primo piano le competenze.

Questa attenzione è dovuta al fatto che il mondo di oggi è in rapida evoluzione e i giovani di oggi sono soggetti a cambiamenti molto repentini, di conseguenza la scuola non può continuamente adeguarsi a una tale evoluzione, ma deve piuttosto fornire gli strumenti necessari per muoversi all'interno di tale realtà molto complessa. Per tale ragione, tra le competenze chiave di cittadinanza, troviamo anche la competenza "**imparare ad imparare**".

Le riunioni di Dipartimento sono convocate per stabilire:

- le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale
- le modalità di attuazione dell'alternanza scuola-lavoro come attività sussidiaria che si integra nell'azione formativa dei singoli percorsi di studio (3^a-4^a-5^a anno);
- l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, ecc...), proporre progetti da integrare nel P.T.O.F. da realizzare e/o sostenere e discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso.

Si rammenta inoltre che compete al Dipartimento la definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o la formulazione di proposte di revisione del PTOF.

Melfi, 13/10/2017

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Giovanni Gruosso)